

L'Europa diventerà una "TERRA DESOLATA DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO" mentre l'industria muore, le banche falliscono e la produzione alimentare precipita.



L'economia, le valute e le industrie europee sono in caduta libera, precipitando verso lo status di "terra desolata economica" a meno di un anno di distanza, se le forniture di gas naturale dalla Russia non verranno ripristinate rapidamente. Questa è la conclusione di numerosi esperti che hanno parlato con *Natural News* nelle ultime due settimane, tra cui il corrispondente di guerra Michael Yon, l'economista finlandese Tuomas Malinen, il ricercatore di tendenze agricole globali David Dubyne e l'autore italo-americano Leo Zagami.

La situazione è così grave che il colosso chimico tedesco BASF - precedentemente parte del conglomerato chimico *IG Farben* gestito dai nazisti che ha commesso crimini di guerra contro l'umanità - sta ora minacciando di chiudere le operazioni per gli impianti industriali che hanno funzionato ininterrottamente dagli anni '60.

Come spiegato dall'autore Philip Oltermann in un articolo del *Guardian* del Regno Unito intitolato "Come il razionamento del gas nell'impianto tedesco di BASF potrebbe far precipitare l'Europa", BASF è vicina alla chiusura dei suoi enormi impianti chimici in Germania a causa della mancanza di gas naturale.

<https://www.theguardian.com/business/2022/sep/15/gas-rationing-germany-basf-plant-europe-crisis>

Ma l'arresto della produzione potrebbe essere permanente, poiché nessuno sa se gli impianti potranno mai riprendere a funzionare dopo un arresto, poiché l'atto stesso di arrestare il sistema potrebbe interromperlo.

BASF è fondamentale per la catena di approvvigionamento mondiale di fertilizzanti, raffinazione del petrolio, medicinali, plastica, prodotti di consumo, materiali industriali e altro ancora. Se BASF dovesse crollare, l'economia industriale dell'Europa occidentale

crollerebbe rapidamente andando in rovina e la crisi della catena di approvvigionamento globale peggiorerebbe drammaticamente ben oltre qualsiasi cosa abbiamo visto a causa dei blocchi covid.

Per comprendere tutto questo, considera innanzitutto questo articolo di Reuters del marzo 2022: "BASF afferma che interromperebbe la produzione se le forniture di gas scendessero della metà del fabbisogno".

<https://www.reuters.com/business/energy/basf-says-it-would-stop-output-if-gas-supplies-fell-half-its-needs-2022-03-30/>

Quell'articolo spiega:

La tedesca BASF (*BASFn.DE*) ha dichiarato mercoledì che dovrebbe interrompere la produzione se le forniture di gas naturale scendessero a meno della metà del suo fabbisogno, poiché il più grande gruppo chimico del mondo ha avvertito gravi danni alle sue operazioni dalla crisi energetica in Europa.

In Europa, BASF utilizza circa il 60% del gas che acquista per generare l'energia necessaria alla produzione e il restante 40% come materia prima per produrre importanti sostanze chimiche di base...

Si noti che l'articolo di *Reuters* di cui sopra è stato pubblicato ben prima che *Gazprom* cessasse i flussi di gas di *Nord Stream 1*. Il flusso di corrente è a zero e la Russia non ha motivi convincenti per ripristinare i flussi a breve. Ciò significa che la Germania funziona col gas naturale immagazzinato anche con l'arrivo dell'inverno. Quei negozi di gas non dureranno nemmeno fino alla fine di quest'anno, a proposito, e il clima davvero freddo arriverà nel 2023.

BASF avverte di una chiusura imminente per mancanza di gas naturale.

Se le forniture di gas naturale scenderanno al 50% dell'intera domanda di BASF, la società dovrà chiudere le operazioni. Dal *Guardian*:

<https://www.theguardian.com/business/2022/sep/15/gas-rationing-germany-basf-plant-europe-crisis>

"Una volta che saremmo ridotti a ricevere in modo significativo e permanente meno del 50% del nostro fabbisogno massimo, dovremmo chiudere l'intero sito", afferma Daniela Rechenberger, portavoce dell'azienda. "Questo è qualcosa che non è mai accaduto nella storia di BASF e qualcosa che nessuno qui vorrebbe veder accadere. Ma avremmo poca scelta".

Sorprendentemente, BASF avverte che se dovesse interrompere le operazioni, nessuno sa se potrebbe essere riavviato:

Dato che gran parte delle interconnessioni del sito sono state eseguite 24 ore su 24 dagli anni '60, BASF afferma che non è chiaro se la produzione possa essere riavviata semplicemente in seguito o se il calo di pressione causerebbe la rottura di alcuni macchinari.

In altre parole, non puoi semplicemente premere un interruttore e spegnere l'impianto, quindi aspettarti di capovolgere l'interruttore e riaccendere tutto. Questi sistemi sono incredibilmente complessi: la produzione di ammoniaca da sola richiede una rete di 1.771

miglia di gasdotti in un solo impianto BASF (*Ludwigshafen*), semplicemente per elaborare e distribuire l'ammoniaca in un campus di 10 kmq.

Tale ammoniaca viene quindi utilizzata per creare fertilizzanti, fluido per scarico diesel (DEF) e molti altri prodotti chimici industriali, compresi gli additivi per l'olio del motore.

"Le conseguenze della chiusura di *Ludwigshafen* sarebbero di vasta portata, non solo nella più grande economia europea, ma nell'intero continente", scrive *The Guardian*. La chiusura di BASF significherebbe la chiusura della produzione automobilistica, dei prodotti di consumo, dei prodotti chimici per l'agricoltura, dei prodotti chimici per la sterilizzazione degli ospedali e molto altro ancora.

In tutta l'Europa occidentale, la produzione di ammoniaca è già diminuita del 70%, il che avrà ripercussioni devastanti sulla semina primaverile nel 2023 (prevedibile una carestia di massa in tutta Europa nel 2023-2024).

Le operazioni di fusione dei metalli sono state chiuse per oltre il 50% e un gruppo industriale chiamato *Eurometaux* ha avvertito che senza l'intervento immediato del governo (cioè i soldi del salvataggio), l'Europa deve affrontare una "deindustrializzazione permanente", il che significa farla diventare una terra desolata economica.

Tratto dalla lettera di avvertimento, che si trova qui:

(pdf): <https://eurometaux.eu/media/qnhn5k30/non-ferrous-metals-ceo-letter-on-energy-crisis-06-09-2022.pdf>

"I produttori europei di metalli non ferrosi chiedono un'azione di emergenza dell'UE per prevenire la deindustrializzazione permanente a causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi di elettricità e gas.

Il 50% della capacità dell'UE di alluminio e zinco è già stato messo fuori servizio a causa della crisi energetica, nonché di significative riduzioni della produzione di silicio e ferroleghie e ulteriori impatti sui settori del rame e del nichel. Nell'ultimo mese, diverse aziende hanno dovuto annunciare chiusure a tempo indeterminato e molte altre sono sull'orlo di un inverno mortale per molte operazioni. I produttori devono far fronte a costi di elettricità e gas oltre dieci volte superiori rispetto allo scorso anno, di gran lunga superiori al prezzo di vendita dei loro prodotti. Sappiamo per esperienza che una volta chiuso un impianto molto spesso diventa una situazione permanente, poiché la riapertura implica notevoli incertezze e costi."

Immagina un'Europa senza metalli o prodotti chimici. In sostanza, stiamo guardando l'Europa occidentale che sta sprofondando nel 18° secolo, completa di pestilenze, carestie e indigenza.

Il corrispondente di guerra Michael Yon avverte del crollo dell'Europa per le politiche energetiche "verdi". Sabato ho pubblicato un'intervista con il corrispondente di guerra e analista Michael Yon, il quale avverte che **l'infatuazione dell'Europa per le politiche energetiche "verdi" ha spinto il continente sull'orlo della distruzione economica, portando a carestie, pandemie e guerre:**

<https://www.brighteon.com/96d70e5c-495e-4a35-b631-cdd3fcffaa44>

(Notare che l'UE ha incaricato della gestione della svolta verde *BlackRock*, (!!)) e le parole che ha pronunciato il laconico Larry Fink, il vero promotore del **Grande Reset**, pochi mesi fa: "Dobbiamo forzare i comportamenti, questo è il momento): nota mia.

Quello che Michael Yon capisce è che una volta che l'industria europea sarà chiusa, probabilmente rimarrà chiusa per molti anni a venire. Come avverte *OilPrice.com*, " *Europe's Energy Crisis Will Not Be "A One Winter Story"* La crisi energetica dell'Europa non sarà "una storia limitata all'inverno" ". Da quella storia, apprendiamo che questa crisi energetica sarà una catastrofe pluriennale:

<https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Europes-Energy-Crisis-Will-Not-Be-A-One-Winter-Story.html>

Anche se i paesi europei riusciranno a sopravvivere all'inverno, come sembra, dovranno affrontare lotte simili l'inverno successivo.

"Questa non è una storia invernale, dobbiamo rendere ben chiara la cosa", ha detto venerdì alla televisione *Bloomberg* in un'intervista Amrita Sen, fondatrice e direttrice della ricerca presso *Energy Aspects*.

L'Europa dovrà razionare la domanda per poter bilanciare il mercato, non solo questo inverno ma anche il prossimo inverno e potenzialmente quello successivo, ha osservato.

La Germania si è anche mossa questa settimana per nazionalizzare il suo più grande importatore di gas, *Uniper*, per prevenire un crollo dei fornitori tedeschi di energia e gas. In tutta Europa, le industrie sono costrette a frenare o chiudere la produzione a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia...

La domanda rimane: quanti grandi fornitori di energia e giganti industriali può salvare la Germania prima che l'euro crolli a causa di tutta la stampa di denaro? Come può la Germania (o l'Europa occidentale nel suo insieme) funzionare senza energia, metalli, cibo e industria?

Anche la produzione alimentare è *offline* in tutta Europa. Non sorprende che questa crisi energetica stia facendo precipitare la produzione alimentare in tutta Europa. Come riporta *RT.com* in una storia, "Gli agricoltori dell'UE avvertono della carenza di cibo":

<https://www.rt.com/business/563314-eu-farmers-food-shortages-warning/>

Secondo quanto riportato da *Reuters* questa settimana, i produttori di ortaggi dell'Europa settentrionale e occidentale stanno valutando la possibilità di interrompere le operazioni, minacciando ulteriormente le forniture alimentari a causa della crisi energetica che ha colpito il continente.

Secondo il rapporto, l'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia e del gas è il costo maggiore per gli orticoltori che utilizzano la coltivazione in serra. Due agricoltori francesi che hanno rinnovato i loro contratti di elettricità per il 2023 hanno dichiarato ai media che venivano quotati prezzi più di dieci volte superiori rispetto al 2021.

Si pone la domanda: come mangeranno gli europei quest'inverno se i coltivatori non possono acquistare l'energia necessaria per coltivare il cibo? E come funzionerà l'industria quando aziende come *BASF* andranno offline a causa dell'indisponibilità del gas naturale?

La Germania garantisce dal collasso dell'industria proteggendo le forniture di gas alle famiglie

Le politiche del governo tedesco ora puntano a un crollo dell'industria in tutta l'Europa occidentale, dato che la fornitura di energia alle case residenziali ha la massima priorità. Ciò significa che i tagli al consumo di energia dovranno provenire da produttori industriali come BASF.

Secondo la legge tedesca, le famiglie sarebbero escluse dal razionamento del gas insieme ad altri clienti "protetti" come case di cura o ospedali. Il peso maggiore delle riduzioni dovrebbe essere fatto partendo dall'industria, responsabile di circa un terzo della domanda del paese.

Pertanto, l'industria è l'obiettivo dei forti tagli al consumo di energia. Ciò significa che le grandi mega-corporazioni affamate di energia come BASF hanno poche possibilità di rimanere attive durante questo inverno e una chiusura ha conseguenze inconoscibili a lungo termine.

Aggiungi a questo scenario il rischio di una guerra nucleare in Europa, poiché l'America e i paesi della NATO continuano a spingere la Russia verso un'escalation nucleare di qualche tipo. Se le bombe nucleari iniziano a cadere sulle città europee, allora è finita non solo per l'industria europea, ma anche per il suo sistema finanziario e la banca centrale (BCE).

Come scrive Leo Zagami sul suo sito web, "l'Europa diventerà presto una terra desolata nucleare poiché" "l'Occidente sveglio sarà schiacciato per l'arrivo dell'Anticristo".

<http://leozagami.com/2022/09/22/europe-will-soon-become-a-nuclear-wasteland-as-the-woke-west-will-be-crushed-for-the-arrival-of-the-antichrist/>

Vede l'Europa occidentale crollare in uno scenario tipo Mad Max, con una devastazione quasi totale dell'industria, della produzione alimentare, delle risorse finanziarie e altro ancora. David Dubyne mi ha detto in una recente intervista che pensava che l'Europa occidentale non sarebbe sopravvissuta al prossimo inverno senza una carestia di massa e persone congelate a morte, tutto questo probabilmente seguito da disordini civili e il crollo delle valute.

Proprio ieri, la sterlina britannica è precipitata, rivelando che le valute europee sono sull'orlo della caduta libera mentre gli investitori abbandonano l'Europa in previsione dei prossimi scenari economici apocalittici che abbiamo delineato qui.

Questa è la "Fine dei giorni" per l'Europa

La linea di fondo? Il capitolo finale dell'Europa occidentale sembra essere in corso mentre la follia autoinflitta del blocco del COVID - seguita da "sanzioni suicide" contro la Russia - ha portato l'industria, il cibo e gli strumenti finanziari europei sull'orlo dell'annientamento. L'Europa che tutti conoscevamo sta per trasformarsi in una terra desolata economica peggiore di qualsiasi scenario del secondo dopoguerra si possa pensare, compreso il bombardamento di Dresda da parte delle forze alleate.

La realtà della scarsità di idrocarburi che è già stata scatenata in Europa, non è risolvibile negli anni a venire, il che significa che gli europei dovranno in qualche

modo sopravvivere per più inverni con pochissimo cibo, energia, industria, lavoro o elettricità.

Questo è l'impatto nel mondo reale delle deliranti politiche "verdi" che vanno di pari passo con il *wokeism* dei socialisti e dei fascisti di sinistra che dominano i governi europei. Si scopre che non puoi davvero alimentare la tua economia con le fiabe del transgenderismo e le fantasie sull'energia solare. Senza idrocarburi, la tua civiltà va in rovina.

Questo è esattamente ciò che sta arrivando per l'Europa. Stiamo assistendo alla fine dei giorni per l'UE, l'Euro e l'Impero britannico in particolare, con il fallimento della *City di Londra* e del Vaticano come avvio. Dieci delle banche più importanti del mondo saranno spazzate via in tutta Europa, portando a una fine paralizzante l'infrastruttura finanziaria occidentale (parte dell'agenda del "*Grande Ripristino*" di Larry Fink).

Chiunque non voglia essere annientato finanziariamente dovrebbe probabilmente dare un'occhiata approfondita all'oro e all'argento fisici o ad altri beni del mondo reale che non svaniscono in un crollo finanziario. In particolare, molte risorse stanno per diventare anche molto più economiche, poiché la distruzione della domanda accelera. Fai attenzione ai prezzi di automobili, case, pistole, munizioni e alcuni prodotti che scenderanno nei prossimi mesi, quando le società occidentali falliscono e sprofondano nel caos sociale e nelle rivoluzioni politiche.

Mike Adams, ricercatore scientifico <https://www.naturalnews.com/> 26/9/2022

Link originale: <https://www.naturalnews.com/2022-09-26-europe-to-become-economic-wasteland-as-industry-dies.html>